Lo storico documento sullo stato a cui sono giunte le trattative fra RDV e Stati Uniti per la pace nel Vietnam

IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI HANOI CHE RIVELA L'ACCORDO E I NUOVI OSTACOLI DEGLI USA

Il 22 ottobre scorso gli americani e i nord-vietnamiti si sono accordati su un testo in nove punti, in base al quale Washington si impegna a porre fine all'aggressione, a ritirare tutte le sue truppe e a lasciare che i vietnamiti regolino fra loro pacificamente i problemi nazionali in uno spirito di riconciliazione e di concordia, eguaglianza e mutuo rispetto, senza ingerenze straniere - Ma il 23 ottobre, con il pretesto di « difficoltà incontrate a Saigon », il governo americano ha preteso una ripresa dei negoziati - La RDV chiede che la firma avvenga il 31 ottobre

PARIGI, 26

Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha diffuso oggi la seguente « Dichiarazione sullo stato attuale dei negoziati circa il problema vietnamita »:

« Dopo anni di resistenza gloriosa del nostro esercito e del nostro popolo nelle due zone, nell'ottobre del 1968 gli Stati Uniti furono costretti a cessare i bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam e ad accettare una conferenza quadripartita sul Vietnam a Parigi. Questa situazione aveva aperto le prospettive per un ristabilimento della pace nel Vietnam. Tuttavia l'amministrazione Nixon si è mossa sulla strada della vietnamizzazione della guerra e dei negoziati partendo da posizioni di forza, il che ha avuto per effetto di prolungare, di intensificare e di estendere la guerra di aggressione americana nel Vietnam, e di impedire i progressi nel negoziato di pace sul Vietnam.

« Nel corso dei quattro ultimi anni il popolo vietnamita, coraggioso e indomabile, ha condotto vigorosamente la sua giusta lotta sui fronti militare, politico e diplomatico. Esso ha riportato grandi vittorie di un'ampiezza senza precedenti, specialmente a partire dalla primavera del 1972, facendo fallire in gran parte la politica di vietnamizzazione della guerra.

Diritti nazionali

« Al tempo stesso il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha constantemente dato prova di un atteggiamento serio e di una grande buona volontà in vista di una soluzione pacifica del problema vietnamita sulla base delle garanzie dei diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita e del diritto all'autodeterminazione del popolo sudvietnamita.

« Con l'accordo totale del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica sudvietnamita, il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha iniziato incontri privati col governo degli Stati Uniti allo scopo di regolare pacificamente il problema vietnamita. Ma fino al settembre 1972 i negoziati sul problema vietnamita non erano ancora arrivati a risultati concreti.

« Per promuovere il progresso dei negoziati la Repubblica democratica vietnamita ha preso una nuova iniziativa estremamente importante nel corso dell'incontro privato dell'8 ottobre 1972: ha presentato cioè il progetto di "Accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam" e ha proposto che il governo della Repubblica democratica del Vietnam, con l'accordo del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica sudvietnamita e il governo degli Stati Uniti con l'accordo del governo della Repubblica del Vietnam, si mettano d'accordo per firmare immediatamente questo accordo in vista di ristabilire rapidamente la pace nel Vietnam. In questo progetto di accordo la Repubblica democratica vietnamita propone la cessazione della guerra in tutto il Vietnam, la realizzazione di un cessate il fuoco nel Vietnam del sud, la cessazione di ogni impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, il ritiro totale dal Sud Vietnam di tutte le truppe degli Stati Uniti e degli altri paesi stranieri alleati degli Stati Uniti e della Repubblica del Vietnam e la liberazione di tutte le persone catturate e detenute da ambo le parti. A partire dal giorno del cessate il fuoco fino alla formazione di un governo uscito da elezioni generali libere e democratiche, saranno mantenute le due amministrazioni esistenti attualmente nel Sud Vietnam con le loro funzioni rispettive in politica interna e in politica estera.

Buona volontà

Queste due amministrazioni entreranno rapidamente in contatto per realizzare il diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita, realizzare la concordia nazionale, garantire l'esercizio delle libertà democratiche per la popolazione sudvietnamita e stabilire un potere di concordia nazionale che avrà per compito di aiutare le due parti sudvietnamite ad applicare gli accordi che saranno conclusi e organizzare le elezioni generali nel Vietnam del sud. Le due parti sudvietnamite insieme regoleranno rapidamente i problemi interni del Sud Vietnam nei tre mesi che faranno seguito alla cessazione del fuoco. Così, come l'ha desiderato la parte americana a varie riprese, il problema vietnamita sarà regolato in due tempi: prima tappa, cessazione della guerra nel Vietnam, cessate il fuoco nel Sud Vietnam, cessazione di qualsiasi impegno militare degli Stati Uniti nel Sud Vietnam e accordo sui principi di realizzazione del diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita; seconda tappa, regolamento da parte del GRP e del governo di Saigon delle questioni interne del Sud Vietnam. La Repubblica democratica del Vietnam ha proposto che la Repubblica del Vietnam e gli Stati Uniti firmino questo accordo verso la metà dell'ottobre '72

L'iniziativa sopra citata del governo della Repubblica democratica del Vietnam ha permesso ai negoziati sul problema vietnamita, i cui lavori si trascinavano da quattro anni, di entrare nella stretta di un regolamento. La parte americana stessa ha riconosciuto che il progetto di "Accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam" presentato dalla Repubblica democratica del Vietnam è un documento estremamente importante e fondamentale che apre la via a una rapida soluzione.

« Dopo molti giorni di negoziato, il 17 ottobre '72 la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti sono giunti a un accordo sulla quasi totalità dei problemi sulla base del progetto di accordo presentato dalla Repubblica democratica del Vietnam. Il dibattito persisteva soltanto su due problemi. La Repubblica democratica del Vietnam, animata da una costante buona volontà, ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per eliminare gli ultimi ostacoli e finalmente ha accettato le proposte americane sulle due ultime questioni che non erano state risolte. Nel suo messaggio del 20 ottobre 1972 indirizzato al primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, il presidente degli Stati Uniti ha apprezzato la buona volontà della RDV e ha riconosciuto che il testo dell'accordo poteva essere considerato come concluso.

« Tuttavia, nello stesso messaggio, il presidente degli Stati Uniti sollevava un certo numero di questioni complesse.

« Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, preoccupato di mettere rapidamente fine alla guerra e di ristabilire la pace, ha precisato il suo punto di vista su questi problemi. Nel suo messaggio del 22 ottobre 1972, il presidente degli Stati Uniti si è mostrato soddisfatto delle spiegazioni fornite da parte del governo della Repubblica democratica vietnamita.

« Di conseguenza, alla data del 22 ottobre 1972, il testo dell'accordo è stato terminato.

I nove punti

« Le questioni essenziali dell'accordo intervenuto tra le due parti possono riassumersi come segue:

« 1) Gli Stati Uniti rispettano l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam consacrate dagli accordi di Ginevra del 1954.

« 2) 24 ore dopo la firma degli accordi, il cessate il fuoco sarà realizzato in tutto il Vietnam, gli Stati Uniti cesseranno qualsiasi attività militare, cesseranno i bombardamenti e la posa di mine nei porti del Nord Vietnam. Gli Stati Uniti ritireranno dal Sud Vietnam in un periodo di 60 giorni la totalità delle truppe e del personale militare degli Stati Uniti e dei paesi stranieri alleati degli Stati Uniti e della Repubblica del Vietnam. Le due parti sud-vietnamite non saranno autorizzate ad accettare l'introduzione nel Vietnam del Sud di truppe, consiglieri militari, personale militare, armamenti, munizioni e materiale di guerra. Le due parti sud-vietnamite saranno autorizzate a procedere a sostituzione periodiche degli armamenti, delle munizioni e del materiale di guerra che si saranno logorati o danneggiati dopo la cessazione del fuoco sulla base di uno scambio quantitativo avente le stesse caratteristiche e proprietà. Gli Stati Uniti non proseguiranno il loro impegno militare nel Vietnam del Sud e si asterranno dall'intervenire nei suoi affari interni.

« 3) Liberazione di tutte le persone catturate e detenute dalle differenti parti parallelamente al ritiro delle truppe americane.

« 4) I principi per la realizzazione del diritto all'autodeterminazione della popolazione sud-vietnamita sono i seguenti: la popolazione sud vietnamita decide essa stessa dell'avvenire politico del Sud Vietnam attraverso elezioni generali veramente libere e democratiche sotto controllo internazionale; gli Stati Uniti si impegnano a non sostenere alcuna tendenza politica o alcuna personalità politica nel Sud Vietnam e a non cercare di imporre un governo pro-americano a Saigon; realizzare la riconciliazione e la concordia nazionale; garantire l'esercizio delle libertà democratiche della popolazione; stabilire una struttura del potere chiamato "Consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionali" formato di tre componenti uguali per sollecitare il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam e il governo della Repubblica del Vietnam ad eseguire gli accordi conclusi e ad organizzare le elezioni generali; le due parti sud vietnamite si consulteranno per la formazione dei "consigli" ai gradini inferiori; la questione delle forze armate vietnamite nel Vietnam del Sud sarà regolata dalle due parti sud-vietnamite nello spirito di riconciliazione e di concordia nazionale, eguaglianza e mutuo rispetto, senza ingerenze straniere, conformemente alla situazione del dopoguerra; tra le questioni messe in discussione tra le due parti sud-vietnamite figurerà quella relativa alle misure di riduzione degli effettivi delle forze armate delle due parti e della smobilitazione di questi effettivi ridotti; le due parti sud-vietnamite concluderanno un accordo sulle questioni interne del Sud Vietnam il più presto possibile e faranno del loro meglio per realizzare questo compito in un periodo di tempo di tre mesi a partire dall'entrata in vigore del cessate il fuoco.

« 5) La riunificazione del Vietnam sarà realizzata passo a passo attraverso mezzi pacifici.

« 6) Sarà creata una commissione militare mista quadripartita e una commissione militare mista bipartita comprendente le due parti sud-vietnamite.

« Sarà creata una commissione internazionale di controllo e di sorveglianza.

« Sarà convocata una conferenza internazionale per il Vietnam in un periodo di 30 giorni a partire dalla firma di questi accordi.

« 7) Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, il governo degli Stati Uniti e il governo della Repubblica del Vietnam rispettano rigorosamente i diritti nazionali fondamentali dei popoli della Cambogia e del Laos consacrati dagli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina e dagli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos, e cioè: indipendenza, sovranità, unità e integrità territoriale di questi due paesi.

« I governi suddetti rispettano la neutralità della Cambogia e del Laos. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, il governo degli Stati Uniti d'America e il governo della Repubblica del Vietnam si impegnano a non utilizzare il territorio della Cambogia e del Laos per attaccare la sovranità e la sicurezza di altri paesi.

« I paesi stranieri cesseranno tutte le loro attività militari nel Laos e nella Cambogia, ritireranno da questi due paesi tutte le loro truppe, i loro consiglieri militari e il personale militare, tutte le armi, munizioni e materiale da guerra e si impegneranno a non introdurre più tali mezzi in questi territori.

« Gli affari interni della Cambogia e del Laos saranno regolati dai popoli rispettivi senza ingerenze straniere. Le questioni concernenti i tre paesi d'Indocina saranno regolate dalle parti indocinesi sulla base del rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale e senza ingerenze negli affari interni di ogni paese.

« 8) La cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam creeranno le condizioni per lo stabilimento di rapporti nuovi, di eguaglianza e di vantaggio reciproco fra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti contribuiranno a lenire le ferite della guerra e all'opera di riedificazione del dopoguerra nella Repubblica democratica del Vietnam e in tutta l'Indocina.

« 9) Questo accordo entrerà in vigore a partire dal giorno stesso della sua firma. Tutte le parti interessate rispetteranno rigorosamente questo accordo.

« Le due parti si sono ugualmente messe d'accordo su un calendario per la firma degli accordi. Il 9 ottobre 1972, su proposta americana, le due parti si sono messe d'accordo sui punti seguenti: il 18 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco dei porti del Nord Vietnam; il 19 ottobre 1972 le due parti paraferanno l'accordo ad Hanoi; il 26 ottobre 1972 i ministri degli affari esteri dei due Paesi procederanno alla firma ufficiale di questi accordi a Parigi.

L'11 ottobre 1972 gli americani proponevano di modificare il calendario come segue: il 21 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 22 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo dell'accordo ad Hanoi; il 30 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. La Repubblica democratica del Vietnam ha dato il suo consenso a questo nuovo calendario proposto dagli americani.

« Il 20 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ripetute da parte americana sui punti già concordati, la Repubblica democratica del Vietnam, dando prova di buona volontà, ha dato il suo consenso anche a queste nuove proposte americane, precisando tuttavia che gli Stati Uniti dovevano astenersi dall'avanzare altri pretesti per modificare nuovamente il calendario.

Il calendario

« Di conseguenza, il 22 ottobre 1972 la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti si sono messi d'accordo sul testo integrale dell'"accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam" e sul calendario da realizzare per procedere alla firma ufficiale dell'accordo il 31 ottobre 1972. Evidentemente le due parti hanno raggiunto un accordo di un significato estremamente importante, che risponde alle aspirazioni del popolo vietnamita, del popolo americano e dei popoli del mondo intero.

« Tuttavia il 23 ottobre 1972 la parte americana, contrariamente ai suoi impegni, parlava di difficoltà incontrate a Saigon ed esigeva la ripresa dei negoziati per regolare nuove questioni astenendosi al tempo stesso dall'affrontare il problema della realizzazione di tutto ciò che era già stato concordato secondo il calendario stabilito dalle due parti. Questo atto della parte americana ha provocato una situazione di estrema gravità e costituisce una minaccia alla firma dell'"accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam".

« Le sedicenti difficoltà incontrate a Saigon non sono che un pretesto per ritardare la realizzazione degli impegni presi dagli Stati Uniti perché è noto che sono gli Stati Uniti ad aver creato l'amministrazione di Saigon e a mantenerla in piedi.

« Quest'amministrazione, con un esercito di mercenari equipaggiato e pagato da Washington, è uno strumento per la realizzazione della politica di vietnamizzazione della guerra e della politica neocolonialista degli Stati Uniti, per la violazione dei diritti nazionali della popolazione sudvietnamita; uno strumento per sabotare qualsiasi regolamento pacifico del problema vietnamita.

« La situazione suddetta dimostra che il governo Nixon, lungi dall'adottare un atteggiamento serio e di buona volontà nel negoziato per mettere fine alla guerra e ristabilire la pace nel Vietnam, cerca soltanto di prolungare questi negoziati per ingannare l'opinione pubblica e camuffare il tentativo di mantenere in piedi l'amministrazione fantoccio di Saigon in vista di proseguire la guerra di aggressione nel Vietnam e in Indocina. L'amministrazione Nixon è responsabile del ritardo causato alla firma dell'accordo e del prolungamento della guerra nel Vietnam davanti al popolo americano e ai popoli di tutto il mondo.

« Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ritiene suo dovere di rendere pubblico lo stato attuale degli incontri privati tra la RDV e gli Stati Uniti per permettere ai compatrioti e combattenti in tutto il paese, ai popoli del mondo intero e al popolo americano, di conoscere la verità. Queste informazioni sono nell'interesse della pace e non portano alcun pregiudizio ai negoziati, poiché le due parti si sono già messe d'accordo su un testo e sulla data della sua firma. Rendendo pubblica la situazione suddetta, il governo della Repubblica democratica del Vietnam rispetta gli impegni intervenuti tra la RDV e gli Stati Uniti, impegni che nessuna delle due parti può modificare e si dichiara pronto a firmare l'accordo il 31 ottobre 1972.

Vigorosa denuncia

« Il governo della RDV denuncia vigorosamente la mancanza di buona volontà e di serietà dell'amministrazione nixoniana. Il governo della RDV esige fermamente dal governo degli Stati Uniti che egli risponda alla buona volontà del governo della RDV rispettando gli impegni presi e accetti di firmare l'accordo convenuto il 31 ottobre 1972 per mettere fine alla guerra, ristabilire la pace nel Vietnam, contribuire al rafforzamento della pace in Asia e nel mondo, rispondere così alle aspirazioni del popolo vietnamita, del popolo americano e dei popoli di tutto il mondo.

« Compatrioti e combattenti in tutto il paese, noi vogliamo la pace nell'indipendenza e nella libertà. Noi siamo animati da buona volontà. Tuttavia l'imperialismo americano nutre sempre l'ambizione di occupare il Sud del nostro paese, di trasformarlo in una base militare degli Stati Uniti, e di perpetuare la divisione del nostro paese. Meglio sacrificare tutto che lasciarsi soggiogare. Niente è più prezioso dell'indipendenza e della libertà.

« Per l'indipendenza e la libertà della patria, per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo nel mondo, noi stiamo combattendo e vincendo l'imperialismo aggressore americano. La nostra posizione è una posizione di vittoria, noi conserviamo l'iniziativa e andiamo sempre avanti. La posizione dell'imperialismo americano e dei suoi agenti è una posizione di disfatta, essi hanno perduto l'iniziativa e sono in ritirata.

« I nostri compatrioti e combattenti in tutto il paese, uniti come un sol uomo, sono più che mai decisi a fare tutti i sacrifici e tutte le privazioni per eseguire il sacro testamento del presidente Ho Chi Minh, proseguire e intensificare la lotta su tre fronti, militare, politico e diplomatico, fino alla realizzazione dei nostri nobili obiettivi: liberare il Sud, difendere il Nord socialista, avviarsi verso la riunificazione pacifica del paese. Il nostro popolo lotta fianco a fianco con i popoli del Laos e della Cambogia, decisi essi stessi a vincere totalmente l'imperialismo americano aggressore e i suoi agenti.

« La lotta del nostro popolo contro l'imperialismo aggressore americano, per la salvezza nazionale, è una giusta lotta. L'unità del nostro popolo è una forza invincibile. Noi combattiamo contro l'aggressore, il nostro popolo tiene alte le sue tradizioni di eroismo e di indipendenza. Del resto esso ha la simpatia e l'appoggio vigoroso dei paesi socialisti fratelli e di tutta l'umanità progressista. Noi vinceremo sicuramente.

« Il governo della RDV chiama i governi dell'URSS, della Cina e degli altri paesi socialisti fratelli, i paesi amanti della pace e della giustizia, le organizzazioni internazionali, il popolo americano e i popoli del mondo intero che fin qui hanno sostenuto con tutto il loro cuore il popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressore americano, ad esigere fermamente dal governo degli Stati Uniti la realizzazione immediata degli accordi intervenuti tra gli Stati Uniti e la Repubblica democratica del Vietnam per mettere fine rapidamente alla guerra e ristabilire la pace nel Vietnam. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam domanda a tutti i suoi fratelli e amici nel mondo di sostenere e aiutare più vigorosamente ancora la giusta causa del popolo vietnamita fino alla vittoria finale.

« Il popolo vietnamita vincerà!

« Il popolo dei tre paesi di Indocina vinceranno!

« Hanoi, 26 ottobre 1972 ».